

Intervista con il «mago» di Maranello

Ferrari: «Si può respingere l'assalto americano»



Un articolo di Pesaola

«Il mio tecnico... a nessuno... ragioni della rinuncia... Cauro pronostico per Monza... l'accordo FIAT-URSS...»



Domenica prossima, l'Autodromo di Monza ospiterà il G. P. d'Italia... un avvenimento di grande interesse...

In alcuni giornali e riviste specializzate sono apparse critiche ai piloti della Ferrari... il divorzio da Surtees...

Non sottovaluto mai le critiche, per quanto di costruttivo in esse ravviso... conoscenza degli elementi che hanno determinato un indirizzo...

I provvedimenti sono urgenti, e tutti urgenti... la sua capacità, la sua passione ci autorizza a contare sulla...

possibilità che l'Italia faccia finalmente udire la sua voce nella sede internazionale dei motori dello sport automobilistico.

L'offensiva americana s'è manifestata recentemente a Le Mans dove la Ford ha conquistato il trofeo dei prototipi e il campionato marche.

Confermo quanto ho scritto e detto da tre anni a questa parte: quando gli americani cominceranno a vincere sarà finita.

Nondimeno ho la precisa convinzione che il pericolo che corrono le industrie eu-

ropee potrebbe anche essere scongiurato. Non ritengo i miei collaboratori secondi a nessuno e ci saranno occasioni in cui potremo dimostrare, sui campi di corse, la validità di questa convinzione...

A Monza, nel gran premio mondiale del 4 settembre, le 12 cilindri Ferrari avrà finalmente via libera, oppure vincerà ancora la più leggera e meno potente Brabham-Reppo dell'australiano Jack Brabham?

Ogni pronostico è sempre un'ipotesi, ma gli avvenimenti non seguono una logica prevedibile. Si pensi al Gran Premio di Francia a Reims, dove la macchina che ha dimostrato di essere più forte non ha vinto e l'incredibile è accaduto: Bandini, indiscutibil-

mente primo, si arresta per il filo dell'acceleratore! Abbiamo lavorato intensamente per poter approntare per Monza tre vetture da affidare a Bandini, Parkes e Scarffotti.

Tutta l'opinione pubblica e il mondo automobilistico in particolare si sono appassionati molto al recente accordo FIAT-URSS, un accordo che, evidentemente, è nato dal riconoscimento delle nostre capacità.

L'accordo FIAT - URSS rappresenta un grande avvenimento, perché è di quelli che vanno oltre la mera portata finanziaria e commerciale. C'è un riconoscimento per la tecnica e il lavoro italiani che va valutato, c'è alla base una volontà di realizzazione che va ben oltre il rapporto di mutua convenienza delle parti.

Questo è un 1966 di eventi significativi: l'invasione sportiva americana in Europa, l'accordo FIAT-URSS, il centenario di Giovanni Agnelli, del quale si deve anche ricordare che è nato con le corse e fece prima le corse poi impiantò la grande Fiat.

Pol venne il professor Valletta: l'uomo che ha saputo coordinare in una efficiente organizzazione le forze del lavoro. Gli uomini passano, ma le opere restano e queste sono le testimonianze che contano, così Vittorio Valletta completa con questo accordo la sua opera e consegna a quelli che verranno un grande impegno di lavoro.

Per me questo accordo rappresenta la più elevata celebrazione del centenario, perché ne corona idealmente l'originaria internazionalità dell'impresa. Ritengo inoltre che l'accordo FIAT-URSS possa rappresentare anche una svolta nell'interessamento alle corse. Con l'URSS noi abbiamo avuto contatti cordiali in campo sportivo; sovente, in sede internazionale CSI, di fronte a problemi vitali dell'automobilismo italiano, i delegati russi Skvortsov e Zaletaev hanno concretamente mostrato la loro sensibilità offrendoci il loro appoggio. I contatti odierni sfoceranno ovviamente anche sui campi di corse, e noi ne saremo lieti, perché soltanto dal rafforzamento tecnico e dall'emulazione agonistica scaturiscono le conquiste del progresso.

L'allenatore partenopeo sarebbe soddisfatto se la sua squadra confermasse il «salto di qualità» compiuto l'anno scorso, perché...

Nell'alta classifica ...si respira meglio

Per lo scudetto le favorite del trainer biancazzurro sono Inter, Bologna e Milan, però non esclude sorprese che potrebbero venire anche dal Napoli, più forte, egli ritiene, che nella passata stagione

Fare delle previsioni, alla vigilia del campionato, è diventato una specie di obbligo. Bisogna riconoscere, però, che se per il giornale è una necessità, so re lo è di tanto più per chi lo fa.

Ma sembra naturale, pertanto, che molte risposte siano ammantate di cautela, e tante altre avvolte in uno spesso velo di ironia di furbia, finanche di sottile diplomazia.

Per quel che mi riguarda mi sono sempre imposto di essere il più sincero e di non aver paura di dire quello che mi pare. E' vero, ma il comportamento della squadra da me allenata. Ho una specie di regola base che cerco costantemente di rispettare: mantenere i piedi ben piantati a terra, guardare con freddezza la realtà, non lasciarsi incantare o lusingare da suggestivi e fascinosi sogni di gloria.

Quel che mi ottiene sempre è dire a ripetere, a ribadire che di scudetto non era il caso di parlare, e che piuttosto si stava effettuando un tentativo di marciare nell'alta classifica. E mi pare che il tentativo sia riuscito. Ecco: da questo punto parte il Napoli ha terminato la sua fatica nella classifica del campionato scorso e tenterà quest'anno di mantenersi in quella posizione. Non mi interessa se giungerà al secondo o al quinto posto. L'importante è che il salto di qualità ottenuto in questa che sta per iniziare. E per due motivi anzitutto perché nell'alta classifica si respira meglio, e poi perché dobbiamo dimostrare che quanto ottenuto nel

campionato scorso non è stato l'effetto di un momentaneo «boom» destinato a non ripetersi, ma è scaturito come logica conseguenza di un tutto processo di rinnovamento autosostenuto nel tempo.

Da ogni parte sarei veramente incauto se attribuissti questo «salto di qualità» solamente all'accurata preparazione con la quale i giocatori si presentavano alla fatica del campionato, allo spirito di sacrificio che essi sempre mostrano in più di un'occasione, alla forza d'animo che li sorregge anche nei momenti più difficili e delicati.

Certo, questo ha avuto il suo ineguale valore, però difficilmente si può collaudare un sistema di lavoro se non si è in grado di metterlo alla prova in una situazione di massima difficoltà. L'Inter continua ad avere i fattori del pronostico, anche se non è passato inosservato il suo calo sul finire dello scorso campionato. Ecco si è trattato di un fatto episodico, momentaneo, o dietro di esso si nasconde qualche più profonda incrinatura? La risposta, ovviamente, la darà il campionato, tuttora non dimentichiamo che l'irregolarità dell'Inter è veramente forte.

Assegnati all'Inter i favori del pronostico, non si può trascurare di prendere in seria considerazione il Bologna e il Milan. Si precece, dunque, una lotta serrata tra queste tre squadre? No, il campionato offre sempre delle sorprese. E stasera le sorprese potrebbero venire dalla Fiorentina, dalla Juventus, e, perché no, dal Napoli...

E il Napoli, come potenziale giocatore, in questo campionato, è più convinto di quello della passata stagione. Per quanto riguarda la tattica, chiedo un poco di pazienza innanzitutto essa non può prescindere dalla formazione che si manda in campo, e talora non che dalla formazione avversaria. Ma

noi stiamo studiando lo schieramento che maggiormente dovrebbe esaltare le qualità dei singoli, le loro attitudini, le loro preferenze. Abbiamo cominciato ad impostarlo durante la Coppa delle Alpi — brillantemente vinta dal Napoli quasi come una prima conferma che l'ottimo piazzamento ottenuto in campionato non era dovuta ad un occasionale sorriso della fortuna! — e lo stiamo tuttora curando, anche se non abbiamo ancora potuto metterlo a punto per i prossimi incontri disputati a Milano prima ed a Juliano poi. Dunque, pazienza! Chissà: forse a Milano nell'amichevole con l'Inter potremo fare la prova generale, per passare poi al collaudo più impegnativo, nella partita di Vienna, valevole per la Coppa delle Fiere.

Vorrei concludere questa mia modesta e schietta chiacchierata con gli sportivi, ricordando che il campionato di quest'anno sarà più difficile di quello degli anni scorsi. Il motivo è semplice e ci saranno quattro retrocessioni. Di conseguenza ci saranno squadre che partiranno al galoppo, che si batteranno col massimo impegno sin dalle prime partite. E bisognerà essere seriamente preparati se non si torrà incorere in pericolose avventure. Malgrado ciò, prevedo una lotta abbastanza equilibrata in testa alla classifica. L'Inter continua ad avere i fattori del pronostico, anche se non è passato inosservato il suo calo sul finire dello scorso campionato. Ecco si è trattato di un fatto episodico, momentaneo, o dietro di esso si nasconde qualche più profonda incrinatura? La risposta, ovviamente, la darà il campionato, tuttora non dimentichiamo che l'irregolarità dell'Inter è veramente forte.

Assegnati all'Inter i favori del pronostico, non si può trascurare di prendere in seria considerazione il Bologna e il Milan. Si precece, dunque, una lotta serrata tra queste tre squadre? No, il campionato offre sempre delle sorprese. E stasera le sorprese potrebbero venire dalla Fiorentina, dalla Juventus, e, perché no, dal Napoli...

Per quanto riguarda la tattica, chiedo un poco di pazienza innanzitutto essa non può prescindere dalla formazione che si manda in campo, e talora non che dalla formazione avversaria. Ma



Bandini in corsa: duecento ruote a ruota, una battaglia che si rinnoverà domenica prossima all'Autodromo di Monza. Stewart, Graham Hill, Clark e Gurney, i piloti al volante delle quattro macchine, saranno di scena nel G.P. d'Italia del 4 settembre.

